

# Spostarsi in auto (senza averne una)

Car pooling, car sharing, jungo, Poli-car: ovvero usare l'automobile in maniera collettiva. In Trentino ci sono già diverse possibilità.

di Antonella Valer

«**L**a prima a uscire è lei, la viene a prendere tutte le mattine una collega che fa il car pooling con la vettura aziendale; con la benzina a 5 euro al litro nessun dipendente può permettersi di usare un'auto propria per andare a lavorare. Molte auto sono state mandate alla rottamazione; molte altre (le più nuove) sono state cedute a società di carsharing (...). Per tornare spedisce un Sms all'agenzia per la mobilità metropolitana, e dopo pochi minuti le arriva la comunicazione dell'ora e del mezzo che la verrà a prelevare: un'auto in carpooling o un taxi collettivo. (...) Suo marito è rappresentante di commercio; le sue aree di vendita sono distanti e utilizza il car sharing; in treno arriva a destinazione e qui ritira un'auto con cui gira l'area dove operano i suoi clienti; il campionario lo ha spedito con un corriere alla stazione di destinazione. La terza a uscire è la figlia, studentessa universitaria, usa la bicicletta per raggiungere la fermata della metropolitana leggera, la carica sul vagone e poi prosegue in bici fino all'università. L'ultimo a uscire è il fratello che lavora; oggi ha il turno pomeridiano e può usare i mezzi pubblici senza arrivare in ritardo, al ritorno usa il car pooling, oppure ancora i mezzi pubblici. Anche la sorella, quando esce la sera utilizza i mezzi per raggiungere il centro, al ritorno però usa il taxi collettivo con la tariffa scontata «taxi rosa» per donne non accompagnate, che la deposita sotto casa (...).»

Queste non sono le pagine di un libro di fantascienza, e questo scenario è tecnicamente possibi-

le. Non è l'esistenza dell'automobile quella che Guido Viale critica nel suo recente libro, quanto il suo modo "privato" di utilizzarla. È possibile ottenere tutti i vantaggi dell'automobile (la flessibilità, la possibilità di trasportare cose ingombranti, la velocità su strade non trafficate) senza doverne subire gli svantaggi (l'occupazione dello spazio urbano, l'inquinamento dell'aria, il rumore)? Sì, sostiene Viale, possedendola meno e utilizzandola di più in maniera collettiva. Ma ciò richiede più che un cambio tecnologico, un cambio culturale. Oltre che una moderna organizzazione. In attesa che lo scenario sia così ben predisposto da poter sognare una mobilità totalmente altra, sono già aperte alcune strade.

**Car pooling** Con il car pooling si utilizza la propria auto condividendola con altri per singole tratte. Può essere auto-organizzato (accordandosi tra colleghi e amici e scambiandosi passaggi) oppure organizzato attraverso strumenti tecnologici (internet e telefoni cellulari). In **Trentino** non c'è un progetto già operante, ma dalla collaborazione tra il Dipartimento informatico dell'Università e Ars Logica è nato il sistema "Andiamo" ([www.andiamocarpooling.it](http://www.andiamocarpooling.it)).

**Car sharing** Il car sharing è invece una modalità che prevede la messa a disposizione degli utenti di un parcoauto, su prenotazione; gli utenti pagano una quota fissa annuale (bassa) e un costo chilometrico per ogni utilizzo, scegliendo il mezzo a



Si parlerà di mobilità in Trentino, con questo sguardo ai sistemi innovativi, alla Fiera Fa' la cosa Giusta, a Trento Fiere sabato 2 novembre, alle ore 16.30. In queste immagini le auto elettriche che il Comune di Trento mette a disposizione.

che significa tre cose: «chiedo un passaggio su questa direzione, voglio pagare, sono tranquillo». Il rilascio della "card" al richiedente è infatti subordinato al superamento di una precisa procedura di controllo sulla persona. Al termine della tratta il passeggero rimborsa il pilota con un ticket, prefissato da Jungo: quindi il vantaggio economico è bilaterale ([www.jungo.it](http://www.jungo.it)).

**Poli-car** Molto simile a Jungo, con la differenza di prevedere vantaggi "non monetari" per il guidatore (che può però utilizzare le corsie preferenziali, evitare le limitazioni del traffico e l'eventuale road-pricing) è infine il modello "**Poli-car**", proposto da Guido Poli nel suo libro "Rivoluzione traffico: meno mobilità, più comunicazione".<sup>2</sup>

Tutte proposte complementari con gli strumenti coercitivi che possono mettere in atto le amministrazioni locali (chiusure al traffico, ticket per entrare in città). Perché la politica, in questi modelli innovativi, gioca un ruolo fondamentale e, come sostiene lo stesso Poli, il problema del traffico non può essere lasciato in mano ai soli ingegneri. È un problema che riguarda tutti, e va affrontato come una questione sociale, utilizzando anche gli strumenti tipici delle scienze sociali e coinvolgendo attivamente i cittadini nei piani e nelle scelte.

seconda delle necessità e prelevandolo da un luogo determinato. L'ente gestore si preoccupa della manutenzione, dei costi di assicurazione e di bollo e del servizio prenotazione. In **Trentino** non esiste ancora un servizio di car sharing, ma per un certo raggio di azione (il territorio comunale di Trento) e di tempo (2 ore) è possibile far uso delle Ecomobili, auto elettriche (4 posti e pickup) prelevabili gratuitamente presso il Parcheggio Duomo, prenotando allo 0461 231600 o 329 5828712.

**Jungo** Del sistema di mobilità collettiva Jungo si è parlato in un incontro pubblico il 16 ottobre a Trento, per progettare la sperimentazione. Jungo "sfrutta" il flusso di automobili già in movimento; gli utenti registrati sono abilitati all'imbarco reciproco estemporaneo (cioè "a vista"); il sistema funziona come un autostop, senza averne le controindicazioni. L'utente si presenta su una direttrice viaria, ed esibisce la "card" nominativa,

<sup>1</sup> Tratto da «Vita e morte dell'automobile. La mobilità che viene», di Guido Viale, Bollati Boringhieri, marzo 2007

<sup>2</sup> Robin Edizioni, «Rivoluzione traffico», di Corrado Poli, agosto 2006